

ROMA

Assessorato Ambiente e Rifiuti
L'Assessore



ASSESSORATO Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti
17 GIU. 2015
Prot. N. QLO 38695

Al Consigliere Enrico STEFANO
c/o Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle

e p.c. Al Segretariato – Direzione Generale
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
Servizio Assemblea Capitolina

Al Capo di Gabinetto
Cons. Luigi FUCITO

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 160/2015.

In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto e anche a seguito delle informazioni rese dai competenti Uffici Dipartimentali e da AMA S.p.A., si rappresenta che la relazione illustrata dal Presidente di AMA nella seduta della C.C.P. Ambiente di Roma Capitale in data 16.02.2015 è stata effettuata sulla base di un documento redatto da AMA – Dipartimento Pianificazione e Strategie, con il contributo della Soc. Bain & Co. nell'ambito dell'incarico complessivo ad esso assegnato attraverso gara europea di cui si è dato ampiamente risposta con la nota di risposta alla Sua interrogazione n. 459/2014.

L'apertura ai privati della collaborazione finalizzata alla gestione e valorizzazione dei rifiuti indifferenziati e differenziati ha lo scopo di acquisire know-how industriale e capitali di rischio di cui potersi avvalere nello sviluppo del progetto degli Ecodistretti, permanendo comunque centrale la proprietà di AMA S.p.A. Il partenariato pubblico-privato, incoraggiato dalla U.E. nelle politiche di coesione interna, favorisce l'approccio di tipo imprenditoriale nella realizzazione e gestione di progetti industriali e, al contempo, permette di germinare investimenti e la disseminazione di competenze utili ad affermare nuove e più efficienti imprese. La modalità della gara ad evidenza pubblica sarà lo strumento trasparente mediante il quale si potranno reperire sul mercato i partner più dotati e i migliori soggetti della desiderata cooperazione.

L'analisi del carico ambientale presente nella zona di Roma Est, potrà e dovrà essere effettuata dalla Regione Lazio, in ragione degli insediamenti che saranno richiesti da AMA S.p.A. che ha, tra l'altro, l'obiettivo di migliorare costantemente la salubrità del trattamento dei rifiuti, anche nel sito di Rocca Cencia. Difatti, lo studio di impatto ambientale che è stato depositato dall'azienda, è calibrato al contesto residenziale, urbanistico ed economico dell'intera area. La vicinanza a zone residenziali, già esistenti, sarà perciò tenuta nella giusta considerazione nel progetto complessivo e innovativo che avrà anche lo scopo di mitigare anche l'attuale impatto ambientale.

Il progetto degli ecodistretti non può essere definito quale "scelta industriale massiva" che è, invece, definizione appropriata per agglomerati industriali di rilevanti dimensione (superiori ai 1.000 ettari impegnati da stabilimenti). Infatti il pianificato ecodistretto di Rocca Cencia, come da proposta di AMA sottoposta al procedimento di VIA, impegnerà poco più di 13 ettari (quanto l'attuale insediamento aziendale presente) e si configura dunque come un piccolo insediamento industriale senza attività termiche e/o chimiche.

Nell'ambito di tale sito, sarà realizzato un piccolo impianto di compostaggio (gli attuali impianti utilizzati da AMA in altre regioni sono mediamente dimensionati per accogliere oltre 300.000 tonnellate annue di rifiuti organici) per il trattamento di circa 40.000 tonnellate di tale tipologia di rifiuti raccolti in modo differenziato solo nel quadrante di Roma Est e circa 10.000 tonnellate/anno di scarti verdi provenienti da

sfalci e potature delle aree verdi, peraltro indispensabili per il processo. Questo stesso impianto contemplerebbe una sezione di pre-trattamento di bio-digestione anaerobica finalizzata alla non dispersione in atmosfera dei biogas generati dalla fermentazione naturale dei rifiuti organici che, come noto, è venti volte più climalterante del CO₂. La cattura, il convogliamento ed il trattamento del biogas sono ordinati dalle vigenti normative comunitarie e nazionali che ne sollecitano il recupero e l'impiego a fini energetici, utili a sostituire, o perlomeno ridurre sensibilmente, il consumo di combustibili fossili e ad evitare le emissioni in atmosfera.

L'impianto sarà alimentato, per i propri fabbisogni energetici, esclusivamente dal biogas recuperato in fase di lavorazione (sezione di bio-digestione). I dati relativi alla produzione massima di energia elettrica e termica dell'impianto sono previsti nella misura di 1,34 MW di potenza erogata, energia prodotta pari a 12.133 MWh/anno (elettrica) e 1,40 MW, energia prodotta pari a 12.253 MWh/anno (termica). I fabbisogni energetici assorbiti dall'impianto saranno pari al 65% circa dell'energia elettrica generata ed al 90% di quella termica prodotta. L'energia residua, non destinata ad auto-consumo, sarà quindi impiegata per abbattere i consumi energetici della restante parte del sito ed, eventualmente, per alimentare dei mezzi aziendali.

Il residuo biodigestato sarà trattato per ricavarne compost. Il processo sarà controllato, come previsto dalla normativa vigente, dalle preposte Autorità competenti. L'impiego preferibilmente individuato è quello per la fertilizzazione di parchi, ville e giardini pubblici per conseguire un risultato di risparmio della spesa pubblica oggi sostenuta interamente con i fondi del bilancio dell'Amministrazione di Roma Capitale. Il compost eventualmente in eccesso, potrà essere ceduto a libero mercato.

L'attuale impianto TMB sarà progressivamente dismesso potendosi fare affidamento sulla decrescente quantità di rifiuti urbani residui (volgarmente detti "indifferenziati") e sulla disponibilità di impianti TMB presenti nel territorio della Regione Lazio e, complessivamente, in Italia. I rifiuti urbani residui, non trattati in impianti AMA, saranno collocati in siti idonei ed autorizzati ed espunti con procedura di gara europea aperta, di cui al momento non è possibile prevederne gli esiti.

Le verifiche sui terreni limitrofi l'attuale impianto, sono ricomprese tra le attività d'istituto della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma e di Roma Capitale, così come la loro eventuale bonifica e l'individuazione dei soggetti responsabili, in caso di riscontrata presenza di agenti inquinanti.

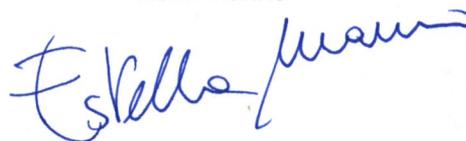
Gli stessi soggetti, sempre ciascuno per le competenze ad essi attribuite dalla legge, provvedono altresì, nell'ambito dei procedimenti autorizzativi richiesti, alla verifica della compatibilità dell'attuale e del previsto impianto con il presente reticolo idrografico e alla zonizzazione del P.A.I. circa gli eventuali rischi di esondazione. Complessivamente la procedura di V.I.A., così come normata, ha valenza decisoria anche riguardo le attese e le eventuali osservazioni di soggetti legittimamente interessati.

Da ultimo, si rappresenta che l'Ente responsabile del monitoraggio ambientale è l'ARPA Lazio che, con particolare riferimento alle polveri sottili, lo effettua quotidianamente per mezzo della rete di stazioni dislocate nel territorio di Roma Capitale. I dati puntuali, registrati e validati dalla stessa ARPA, vengono acquisiti giornalmente dall'A.C. che, sulla base delle previsioni modellistiche fornite dall'Agenzia Regionale, adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti nell'ambito delle competenze stabilite dalla normativa di settore comunitaria, nazionale e locale. In caso di monitoraggi in particolari contesti territoriali, quale quello di cui all'interrogazione, essi presuppongono l'attivazione di progetti *ad hoc* per i quali si rendono necessarie le risorse economiche e strumentali. Comunque, a tal proposito, la competente U.O. del Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile, collabora da tempo con ARPA Lazio al fine di perseguire un sempre più diffuso impiego di tali strumenti modellistici, sia a fini valutativi che previsionali, per la conoscenza in termini *areali* dell'inquinamento, in affiancamento alle tecniche di monitoraggio puntuale; ciò è peraltro in linea con quanto disposto dalla DIR 2008/50 CE che ribadisce l'utilizzo di "tecniche di modellizzazione onde consentire un'interpretazione dei dati puntuali in termini di distribuzione geografica della concentrazione" e

che auspica altresì che questo possa "costituire una base per il calcolo dell'esposizione collettiva della popolazione interessata".

Tale metodologia di lavoro ha già consentito, per altri casi, di poter utilizzare i risultati ottenuti per la verifica, in sede di rilascio di parere per il comparto atmosferico, della situazione *ex ante* e quindi anche la compatibilità dei progetti in riferimento ai livelli di inquinanti normati.

Estella Marino



Roma Capitale

Piazzale di Porta Metronia n. 2, cap 00183 Roma
Tel. +39 06.67109301-2-3 – Fax +39 06.67109305

assessorato.ambiente@comune.roma.it

EDV